



©2004 ZIRO S.R.L. 80126 Napoli - Italia, Via Dell' Epomeo, 175
tel: +39 081 6584324, fax: +39 081 2140574
Contact: info@ziroweb.com

Perchè ZIRO?

Innanzitutto è indispensabile chiarire come è venuto fuori il nome "ZIRO".

L'esigenza era quella di avere un nome con una forte musicalità e una buona capacità di rimanere impresso nella memoria dei clienti e non solo, pertanto abbiamo cercato di individuare un nome che avesse un'attinenza comunque con il mondo della ceramica o della terracotta in genere. Dopo varie proposte attinte tra l'altro dal glossario di archeologia, tra le quali vogliamo ricordare LOZA: il nome spagnolo di un tipo di argilla che tende al bianco come colorazione; OLLA: vasi d'uso comune per contenere cibi; GUTTUS: vaso usato per profumi ed oli; KALPE: grande vaso per attingere acqua;

ASKOI: un tipo di vaso che prende la forma dal mondo animale, la scelta è caduta su ZIRO: ziro o anche DOLIA o DOLIUM, ossia enormi giare in terracotta, la cui capienza oscillava tra i 1200 e i 1300 litri. I Dolia o ZIRO erano usati per stivare derrate alimentari, sia liquide (olio, vino, mosto e i loro derivati), sia solide (cereali, uva e fichi). A volte erano interrati nei giardini per la coltivazione di piccole piante, mentre Varrone e Plinio descrivono un impiego particolare: il dolium glilarium era munito all'interno di canali a forma di spirale che correvano lungo le pareti e ospitavano ghiri, che i Romani allevavano come leccornia. Insomma un grande contenitore, un po' come la nostra azienda che è capace di tirare fuori dal sacco (o dallo Ziro) soluzioni soddisfacenti e convenienti per tutti i clienti.

Inoltre, una ulteriore verifica sul dizionario di italiano indica Ziro come "sorta di grosso orcio per contenere olio o altri liquidi".

